

BILANCIO DI PREVISIONE 2011

RELAZIONE DELL'ASSESSORE PROVINCIALE DEL BILANCIO

Bilancio e Attività Produttive

BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - RELAZIONE DELL'ASSESSORE PROVINCIALE DEL BILANCIO

TIPO DOCUMENTO : <i>Relazione</i>	VER. : <i>n. 1 del 07.04.2011</i>	APPROVATO CON: -
AREA: <i>Finanziaria</i>		DIRIGENTE: <i>Dr. Mariano Cabua</i>
SETTORE: <i>Bilancio</i>		RESPONSABILE <i>Rag. Luciano Arzedi</i>
SERVIZIO: <i>Finanziario</i>		SEDE: <i>Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)</i>
TEL.: <i>070 93561</i>	FAX.: <i>070 9370383</i>	REDATTO DA: <i>Assessore Fernando Cuccu</i>
C.F. <i>92121560921</i>	P.I.: <i>02981030923</i>	E-MAIL <i>ragioneria@provincia.mediocampidano.com</i>

Signori,

Presidenti del Consiglio e della Giunta, Consiglieri e colleghi Assessori;

Mi sembra doveroso far presente che il Bilancio che portiamo in discussione per l'anno 2011 in base a tutta una serie di situazioni e condizionamenti, derivanti in modo particolare dalla difficile congiuntura economica e dalla stretta imposta per il rispetto degli obiettivi di risanamento dello Stato, al momento non è possibile rappresentare tutte le esigenze che finora, almeno fino all'anno scorso, sono state portate avanti.

Si è presentato realmente critico e problematico per la stragrande maggioranza degli enti locali chiudere il Bilancio 2011, alla luce del quadro della finanza pubblica e per le incertezze in ordine al decollo definitivo del federalismo municipale, provinciale e fiscale, a parte i tempi di attuazione definitiva, per il quale ancora non sappiamo in che misura potrà condizionarci per le scelte future.

Per capire cioè se per noi che viviamo nell'isola e nel sud d'Italia le risorse che potremo reperire in base alle indicazioni della legge sul federalismo saranno sufficienti a svolgere una autonoma programmazione finanziaria in cui possono rientrare le scelte per attuare gli indirizzi programmatici che stanno alla base di questa consiliatura, oppure che non emerga l'amara sorpresa che se ora gestiamo poche risorse in seguito saranno ancora di meno.

Far apparire il fatto che gli obiettivi si possono raggiungere solo se si aumentano le imposte e le tasse ai cittadini, in questi tristi tempi di grave crisi economica, mi sembra fuorviante in quanto una politica di tal genere si può attuare bene solo dove il sistema economico e sociale è più ricco e solido di quello del nostro territorio.

Nelle aree più deboli se si vuole rilanciare l'azione degli enti locali e soprattutto l'economia e lo sviluppo necessita un quadro di risorse chiare e sufficienti per l'attuazione di politiche indirizzate al settore produttivo che possa far leva su un fondo di perequazione sufficiente a pareggiare le condizioni di partenza diverse a seconda del territorio in cui si vive che vede ora penalizzate le aree più povere e sottosviluppate.

Per questo si rende opportuno e quanto mai indispensabile un'inversione di rotta e di tendenza che riconsideri la gestione di un Ente locale non come un mero esercizio ragionieristico (finalizzato a realizzare sistematicamente avanzi di amministrazione a causa dell'impossibilità di potere spendere i fondi per le opere pubbliche), bensì per farne uno strumento a servizio della collettività di riferimento e dei bisogni da questa manifestati.

Ciò ovviamente senza prescindere da un'esigenza di rigore e di rispetto degli equilibri economico finanziari che però non possono costituire il fine ultimo della gestione ma solo un vincolo-criterio che permette di conseguire una positiva condizione di efficacia ed efficienza nel modo di operare, questione questa che non può essere applicata a macchia di leopardo ma indirizzata a tutti i soggetti in campo del comparto pubblico e quindi compresi anche i Ministeri verso i quali ben pochi tagli sono stati effettuati.

Bilancio e Attività Produttive

BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - RELAZIONE DELL'ASSESSORE PROVINCIALE DEL BILANCIO

Siamo di fronte ad indirizzi tassativi provenienti dalla manovra del mese di luglio 2010 da parte del Governo, proseguita poi con l'approvazione della legge di stabilità, per la politica di contenimento dei conti pubblici, che diminuisce i trasferimenti di circa il 23% per una cifra in meno pari a 279.000 €. aggiunta ad una politica di risparmi che non può non condizionare l'ordinaria amministrazione dell'ente in quanto riguarda obbligatoriamente le seguenti questioni :

Revisori (-10%) - Studi e Consulenze (-80%) - Convegni, Pubblicità e mostre (-80%) - Sponsor (-100%) - Missioni del personale (-50%) - Formazione del personale (-50%) - Gestione automezzi (-20%), misure queste che vanno a incidere profondamente sulla capacità organizzativa dell'ente nel saper dare risposte efficienti nella gestione dei servizi dei vari settori.

Stesso discorso riguarda il Fondo unico regionale che subisce per la parte che ci riguarda una diminuzione di oltre 200.000 €. Creando così difficoltà ad assicurare servizi e scelte che seppur previste da leggi di derivazione regionale non possono avere un'attuazione simile almeno a quanto garantito fino all'anno scorso.

Rimane ancora ferma la sperequazione tra il cumulo dei compiti e le funzioni assegnati agli Enti Locali con la L.R. 9/2006 e la quantità assolutamente insufficiente di risorse e personale trasferite agli stessi che può portare al collasso amministrativo soprattutto gli enti che da subito hanno attuato tutte le incombenze accollandosi gli oneri per i servizi.

C'è un vuoto da colmare in tempi possibilmente rapidi.

Il messaggio neanche troppo velato è che pur non parlando più esplicitamente di eliminazione delle Province, soprattutto delle ultime quattro che si sono formate in Sardegna nel 2005, la direzione è quello di farle mancare le risorse fondamentali minime necessarie per la sopravvivenza e togliere la possibilità di avere una autonomia finanziaria capace di svolgere i compiti previsti dalle leggi.

Siamo di fronte ad un ritorno del centralismo più smodato che non consente agli enti locali periferici di attuare le politiche che più hanno necessità di essere attuate per la crescita e lo sviluppo dei loro territori, questo è almeno il significato del mancato rifinanziamento dei S.T.L. e del taglio di 4.000.000 di €. Agli E.P.T. che impediscono di mandare avanti scelte che in questi anni sono state condivise ed apprezzate in termini di promozione, servizio e comunicazione per lo sviluppo di questo importante settore.

Il disegno quindi è chiaro e per non stare a guardare occorre tenere il bilancio contenuto entro le cifre che vengono delimitate dalle entrate reali e contemporaneamente sviluppare una opposizione a tale tipo di scelte sovraterritoriali per condizionarle e modificarle il prima possibile organizzando una forte protesta da parte di tutti gli amministratori che più o meno sono tutti nella stessa situazione.

Il secondo ragionamento riguarda la ristrettezza delle entrate tributarie e di quelle entrate sui quali possiamo avere margini di manovra nelle scelte. Sono in tutto circa 12.000.000 dei quali una parte consistente va al pagamento degli stipendi e degli oneri riflessi (nel rispetto della diminuzione della spesa in confronto alle quote degli anni precedenti), agli interessi sui mutui ed ai costi istituzionali per

gli amministratori e l'altra parte a copertura delle spese obbligatorie derivanti dall'attuazione dei servizi, all'assolvimento dei compiti e funzioni della L.R. 9/2006, delle spese di gestione e di funzionamento della macchina amministrativa, in forza di contratti in essere, calcolati e aggiornati sullo storico formatosi in questi anni che proprio in virtù del fatto che ora sono a regime esse incidono fortemente sulla possibilità di tracciare scelte autonome e importanti che spesso provengono anche da mozioni ed ordini del giorno approvati anche all'unanimità in Consiglio.

Se noi togliamo, appunto, le somme di cui sopra, così come innanzi descritte, lo spazio di manovra reale consiste in una cifra pari a circa 2.000.000 €. che vengono indirizzate per una parte consistente a far proseguire il filone delle iniziative che maggiormente hanno caratterizzato la Provincia in questi anni e cioè all'impegno verso il settore produttivo legato alla caratteristica di Provincia verde e agroalimentare di cui il progetto vivere la campagna ed i vari piani di valorizzazione settoriali ne sono l'espressione più significativa, laddove consideriamo importante assicurare le quote di risorse proprie sui progetti di sviluppo che possono essere utili al rilancio dell'economia ed in modo particolare di quella che valorizza i beni primari dell'agricoltura, dell'allevamento e della P.M.I.;

Una sfida che è in campo da alcuni anni, utile per creare il rilancio del valore aggiunto della nostra economia, alla quale penso noi tutti crediamo, in primis gli operatori del settore, che non ha trovato la giusta considerazione in termini di risorse da parte della Regione Sarda, che se fosse stata positiva avrebbe permesso di liberare un po' di risorse correnti da destinare alle politiche che riguardano tutti gli altri settori.

A parte la riconferma delle questioni legate all'ordinaria amministrazione ed obbligatorie per legge, in mezzo a questa corridoio stretto la Giunta ha indicato di salvare e mantenere tutta una serie di iniziative che a partire dal settore lavoro riguarda i tirocini formativi nelle imprese e l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, nel settore ambiente riservando la quota agli interventi di ripristino idrogeologico e ambientale, nonché per il finanziamento ai privati degli interventi per la rimozione dell'amianto da operare con i fondi vincolati dello stato e della regione.

Nel bilancio che presentiamo vi risultano riproposte alcune delle iniziative che anche negli anni scorsi hanno avuto un buon seguito, (cito a titolo di esempio gli interventi per il volontariato e la protezione civile, gli interventi sui litorali, la pulizia delle spiagge, il salvamento a mare, la promozione agroalimentare, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, Scuole, immobili a nostra disposizione e tutto il discorso relativo ad un efficiente mantenimento dei servizi telematici che rappresentano ormai uno strumento fondamentale per l'attuazione e la divulgazione delle politiche della nostra Provincia).

Nell'ambito del mantenimento degli interventi storicizzati che attengono alla attività più complessiva non possono essere riproposte nella stessa misura alcune scelte fin qui operate nei vari versanti:

Bilancio e Attività Produttive

BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - RELAZIONE DELL'ASSESSORE PROVINCIALE DEL BILANCIO

- ❑ Nel settore del Turismo e sulla promozione organica dei servizi del territorio, necessari e utili per valorizzare i beni e le bellezze di cui si dispone sono condizionati dalla scure relativa all'assenza di fondi e di un indirizzo per i S.T.L. e della riduzione ad un terzo dei fondi E.P.T. per cui si è cercato di ottimizzare le risorse sapendo già che su queste bisognerà ritornarci in un secondo momento;
- ❑ Si opera la scelta di ridurre pesantemente i fondi da destinare agli eventi di carattere identitario, a sforbiciare tutta una serie di voci del settore cultura e sport salvaguardando in parte quantomeno le risorse che venivano destinate alle associazioni tramite leggi di derivazione regionale;
- ❑ Vengono tenuti fermi vari trasferimenti ai Comuni, concordati tramite gli incontri che si sono sviluppati tra le parti tra cui le iniziative di Agricoltura e la quota per l'antincendio.

In un secondo tempo saranno inserite le altre somme che verranno trasferite quando i vari uffici della R.A.S. ci daranno notizia della possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio di previsione 2011 che viene presentato al Consiglio Provinciale si tiene conto in entrata e in uscita di alcune cifre certe, frutto di trasferimenti vincolati collegati ai servizi per l'impiego, i C.S.L., per la prevenzione dei rischi balneari, le risorse dovute per il passaggio del personale dalle CC.MM. e per la stabilizzazione dei L.S.U., servizio antinsetti, fondi RAS per eliminazione dell'amianto, Master and Back, sistema bibliotecario, BB.AA. della Giara, i fondi del D.P.C.M. 5/10/2007 in funzione delle attività ambientali, gli ecosportelli, Piano di sicurezza stradale, diritto allo studio L.R. 31/84 e le quote dei Comuni per il progetto Vivere la campagna, etc. che consentono in questo primo tempo del bilancio di dare risposte ad aspetti ormai consolidati della gestione amministrativa ed a garantire servizi diffusi per le esigenze dei cittadini.

La proposta prevede un bilancio complessivo pari a 25.481.123,58 €, di cui il 61% è destinata a spese correnti, il 23% a spese in c/capitale ed il restante 16% a spese per servizi c/terzi e rimborso prestiti, in linea diversa degli altri anni a causa dell'incidenza dei costi fissi che incidono in misura prevalente sulla operatività dell'ente come si può dedurre dalle slide in possesso di tutti i Consiglieri ed i rappresentanti della Giunta.

Si effettua la scelta di contrarre ulteriori mutui per 3.737.000 euro che permettono di dare risposta ad alcune esigenze previste in via prioritaria dal piano delle OO.PP. che ha visto anche nel recente assestamento effettuato a Novembre una parte rilevante nella destinazione dell'avanzo 2010.

Riferendoci ai mutui possiamo dire che stiamo abbondantemente dentro la soglia di rispetto dell'12% della capacità di indebitamento per interessi dell'ente e quindi entro margini di assoluta tranquillità. E' pur vero però che la raccomandazione è quella di ridurre il più possibile la contrazione dei mutui perché ciò significa che aumentano i costi fissi che alla fine ingessano ancora di più il bilancio complessivo.

Per quanto riguarda le entrate tributarie esse vengono mantenute agli stessi livelli dell'anno scorso tranne che per l'I.P.T. per la quale è previsto un gettito leggermente inferiore a quanto iscritto nel Bilancio 2010 in quanto la crisi generale che si sta attraversando la può condizionare più delle altre.

Bilancio e Attività Produttive

BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - RELAZIONE DELL'ASSESSORE PROVINCIALE DEL BILANCIO

TIPO DOCUMENTO: *Relazione* VER.: *n. 1 del 07.04.2011* APPROVATO CON: *-*

Nonostante le difficoltà io penso che quanto si sta salvaguardando dimostra che lo sforzo complessivo garantito per assicurare risorse anche per questioni che non sono di nostra stretta competenza deve essere valutata in termini positivi in quanto danno un senso a continuare la sfida per rendere il nostro Ente capace di rispondere alle prove del futuro, altrimenti equivale a dire che ci rassegniamo a seguire solo scelte di piccolo cabotaggio legate all'ordinaria amministrazione e che non ci contraddistingue dal ruolo subalterno che si aveva dentro la vecchia Provincia. Vale la pena battersi per fare in modo che così non può e non deve essere.

Anche nel 2010 abbiamo rispettato il patto di stabilità con più sofferenza rispetto all'anno precedente a causa, in modo particolare, del ritardato pagamento delle anticipazioni delle opere pubbliche che è pervenuto solo nel mese di Novembre dopo essere rimasti a secco per sei mesi bloccando di fatto la possibilità di poter effettuare impegni e pagamenti necessari per garantire la programmazione dell'attività. Ciò nonostante siamo rientrati nel duplice obiettivo a fine anno di rispettare i conti in ordine e di impegnare le cifre che prioritariamente avevano necessità di trovare copertura per i progetti dell'ente.

Il fatto è che ciò sta avvenendo a caro prezzo e con aspetti che prima o poi non possono più essere sopportati da questa piccola provincia, tale è la massa dei 44 milioni di residui passivi che sono la spia del rinvio a data successiva degli appalti e degli impegni per le numerose opere pubbliche che attendono di essere realizzate dando respiro alle infrastrutture, alle imprese ed ai lavoratori in cerca di occupazione.

Quindi un rallentamento micidiale della spesa che unito al crearsi di un avanzo di amministrazione sempre più cospicuo condiziona quotidianamente l'operatività dell'ente che avrebbe bisogno di aumentare la sua capacità di spesa per dare risposte incisive sul tessuto economico del suo territorio.

C'è da dire che in base all'ultima definizione sul patto di stabilità per il 2011 migliora, in quanto più basso, il differenziale da rispettare tra entrate e uscite che è sceso a circa 1.570.000 mentre nel 2010 era di 2.067.000, però occorre che tale aspetto venga accompagnato prima di tutto dal tempestivo rimborso delle somme anticipate per gli S.A.L. e da scelte a livello regionale che, accollandosi l'onere, permettano appunto di poter dare corso agli investimenti previsti che per noi sono tanti rispetto al numero di anni che siamo in vita.

Diventa decisivo fare in modo che sulle Province ed i Comuni non si scarichi più il peso delle difficoltà della Regione e dello Stato che, in una misura irresponsabile, vengono meno ai loro doveri contabili per sanare i loro problemi pregressi e così obbligano gli enti virtuosi e non che hanno dei rapporti amministrativi con loro a continui equilibri che alla fine si restringono come un collo di bottiglia, laddove oltre certi limiti non si può spendere penalizzando così le imprese e gli investimenti nei territori laddove c'è più necessità.

Ciò chiaramente non toglie nulla al nostro dovere, come abbiamo fatto nel 2010, di gestire con equilibrio il rapporto spese correnti, spese in conto capitale e flussi di cassa che consenta di mandare

Bilancio e Attività Produttive

BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - RELAZIONE DELL'ASSESSORE PROVINCIALE DEL BILANCIO

avanti quantomeno le opere e gli indirizzi amministrativi che stiamo programmando con il bilancio di previsione e con le scelte future che saranno inserite nel corso dell'anno.

Un monitoraggio costante della dinamica del patto che deve essere controllata costantemente tramite la conferenza dei dirigenti, sui quali ribadiamo la nostra fiducia sul delicato ruolo da essi svolto, secondo criteri che tengano conto di tutte le esigenze e di tutti i settori.

Per dare respiro maggiore alle risorse contenute in questo bilancio, nel corso dell'anno si può prevedere non appena si approva il Consuntivo 2010 di liberare le somme provenienti dall'avanzo di amministrazione vincolato e, se ritenuto necessario, applicare parte dell'avanzo non vincolato per investimenti che possano far ridurre il livello programmato dei mutui.

Ed infine lasciare alla fase di assestamento, previsto entro il mese di Novembre, il momento in cui si possono trovare le risorse per dare la copertura a spese correnti necessarie per esigenze alle quali non è stato possibile dare risposta in questo momento a causa del restringimento delle possibilità di scelta.

Considerazioni conclusive:

- 1) In queste condizioni è importante rendere efficiente il ruolo della componente umana della Provincia finalizzato allo scopo di gestire in modo ottimale il Piano di razionalizzazione che prevede indirizzi e regole utili per individuare e ottenere i risparmi possibili per diminuire il volume delle spese correnti sforzandoci di avere una articolazione organizzativa sull'uso dei beni in nostro possesso che sia confacente con il livello raggiunto dall'Ente e con gli obiettivi posti dalla legge.
- 2) In questa occasione essendo il primo bilancio che si approva dopo la scadenza elettorale viene allegato il Piano generale di sviluppo, così come è previsto dalla 267/90, che costituisce l'anello di congiunzione tra le dichiarazioni programmatiche e l'indicazione delle priorità che il Consiglio si dà per la durata del mandato e rapportato alle reali possibilità che il documento finanziario può esprimere in termini di risorse; Con obiettivi tesi, una volta che si esce dall'emergenza, ad andare oltre l'ordinaria amministrazione soprattutto nella salvaguardia e la valorizzazione di tutti gli attrattori eccellenti, nel rapporto con le categorie produttive e la promozione dell'immagine identitaria del nostro territorio che, comunque, ora è conosciuto molto di più rispetto al passato per i suoi beni e le sue caratteristiche.

Se la Carta delle Autonomie locali confermerà il ruolo imprescindibile delle Province quali soggetti di coordinamento di area vasta sarà determinante ottenere anche dalla nostra Regione maggiori poteri di pianificazione che diano più forza all'Ente quale organo di promozione dello sviluppo economico e sociale.

In tale senso sarà fondamentale sviluppare ancora di più un'azione politica e amministrativa incisiva, con progetti pronti e finanziamenti da richiedere costantemente alle istituzioni Europee, inserendoci con forza nel flusso delle risorse che circolano maggiormente e che possono permettere di

annullare il deficit esistente tramite la realizzazione di adeguate infrastrutture ed il rilancio di iniziative produttive capaci di capovolgere la difficile situazione esistente.

Per mandare avanti tale prospettiva è decisivo avere a fianco una macchina organizzativa e burocratica sempre più motivata ed efficiente, che sia puntualmente al servizio degli organi amministrativi per la risoluzione dei problemi che volta per volta si presentano.

Nello stesso tempo siamo fiduciosi che si potrà, sulla base dell'esperienza compiuta finora, fare di più e meglio.

Lì, 07.04.2011

L'Assessore al Bilancio
(Fernando Cuccu)